Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 5 (1932)
Heft: 1

Artikel: La compagnia di fanteria nell'attacco : carta M.te Ceneri 1:50000 [continuazione]

Autor: Respini, G.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-239871

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La Compagnia di Fanteria nell'attacco

(Carta M.te Ceneri 1 : 50.000)

(Continuazione)

Appena comunicato il punto 3 dell'ordine di compagnia (sono le 0600 circa) il Cdte. di Cp. permette che i capi-sezione inviino i loro rimpiazzanti alle rispettive sezioni per dislocarle nelle nuove posizioni di partenza per l'attacco, approfittando delle prime luci dell'alba, che, pur permet tendo un movimento di truppa con discreta facilità, lo tolgono ancora, data la distanza, alla vista del nemico.

Impartito l'ordine di Cp., i capi-sezione sono comandati per le 0700 al posto di Cdo. della Cp. e ritornano alle proprie sezioni per controllare e dirigere la preparazione dell'attacco. Sono le 0620.

Nel frattempo un'ordinanza avrà redatto per iscritto l'ordine di Cp., che munito della data, ora di partenza, firma e delle altre indicazioni regolamentari (cifr. Regolamento Servizio Campagna, cifra 118), sarà trasmesso in copia per conoscenza al Cdo. di Bat.

Alle 0700 il Cdte. di Cp. coi suoi ufficiali si reca sulle posizioni della II. sezione e là ripete brevemente l'ordine di attacco orientando i capi-sezione nel terreno coll'aiuto delle prime luci del giorno.

Alle 0720 questo compito è terminato; ognuno si reca quindi al proprio posto di combattimento ed approfitta del tempo a disposizione per orientare i sott'ordini e la truppa e per ultimare i preparativi dell'attacco.

SVOLGIMENTO DELL'AZIONE.

Alle 0730 s'inizia la preparazione d'artiglieria. Alle 0800 cessa il fuoco d'artiglieria e subito intervengono le Mitr.

Le sezioni di prima linea, approntate in antecedenza nei punti più propizi, ne approfittano per portarsi rapidamente in avanti, la I. sezione lungo il pendio di destra, la II. sezione lungo la base dello sperone roccioso di sinistra. Favorite dalle accidentalità del suolo, queste due sezioni, specie poi quella di sinistra, guadagnano rapidamente terreno e non vengono molestate dai nidi di resistenza rossi, i quali, ancora storditi dal fuoco d'artiglieria, sono attualmente efficacemente neutralizzati dal tiro delle mitragliatrici bleu.

Le sezioni di prima linea arrivano così a circa 200 m. dai nidi di resistenza avversari, senza aver perso tempo ad organizzare nel proprio seno dei sostegni di fuoco che non erano necessari.

A questo punto però i nidi di resistenza rossi hanno, malgrado il fuoco delle Mitr. bleu, potuto rimettersi ed alla loro volta aprono un violento fuoco d'armi automatiche.

L'avanzata bleu si arresta; le sezioni di prima linea organizzano il proprio sostegno di fuoco colle ML. Ciononostante non progrediscono.

Il Cdte. di Cp. si porta rapidamente in avanti fino all'altezza della prima linea, seguito dalle proprie ordinanze di combattimento e dai segnalisti e constatato come la I. sezione sia in grado di tener sufficentemente impegnato il nido T, decide di dare al nido di resistenza M il colpo più violento possibile. Per ciò fare, mentre la III. sezione, raggiunta una posizione favorevole entra in azione di propria iniziativa conformemente agli ordini avuti, domanda al Bat. fuoco d'artiglieria lanciando perpendicolarmente un razzo verde e facendolo accompagnare dalla segnalazione della lettera M.

Il Bat. che ha impegnato altrove la batteria a sua disposizione e le Mitr., non può per il momento corrispondere al desiderio del Cdte. della Cp. di destra e risponde quindi lanciando un razzo bianco tirato obliquamente in alto in direzione nord.

Il Cdte di Cp. che si vede ridotto a provvedere alla bisogna coi propri mezzi, decide di rovesciare sul nido M tutto il fuoco disponibile; segnala pertanto alla sezione Mitr. di concentrare il fuoco su questo nido di resistenza, facendo abbassare una bandieretta in direzione sud. La sezione Mitr. raccoglie il segnale e concentra il tiro sul nido di resistenza M, che così colpito non è più in grado di opporre grande resistenza e permette alla II. sezione di progredire di qualche diecina di metri.

Senonchè la I. sezione abbandonata a sè stessa, ha gran da fare per mantenersi sulla posizione raggiunta e, dopo che il nido di resistenza T è stato rinforzato da elementi provenienti da P. 267,9, accenna anzi a retrocedere. Qualche minuto più tardi il ripiegamento della I. sezione si delinea sempre maggiormente. Ciò determina il Cdte. di Cp. a far intervenire in aiuto della I. sezione la IV. sezione, la quale avanzando lungo la base dello sperone di sinistra, ha raggiunto una posizione un po' sopraelevata ad una distanza di circa 500 m. dal nido T ed aprendo da qui un ben nutrito fuoco obliquo riesce a ristabilire la situazione.

Dopo qualche progresso l'avanzata della II. sezione si arresta nuovamente, malgrado il fuoco concentrato delle Mitr. Siccome una ulteriore avanzata coi mezzi a disposizione si manifesta sempre più impossibile, il Cdte. di Cp. col segnale convenuto, fa ripartire nuovamente il fuoco delle Mitr. sui due nidi di resistenza avversari, ciò che determina subito una sensibile diminuzione della pressione nemica contro

la I. sezione e permette di disimpegnare la IV. sezione che passa di nuovo in riserva.

Per progredire occorre fuoco d'artiglieria; il Cdte. di Cp. lo domanda nuovamente al Bat. lanciando un altro razzo verde perpendicolarmente, accompagnato dalla segnalazione della lettera M Questa volta il fuoco d'artiglieria può essere concesso: dal Bat. non vien quindi fatto alcun segnale per la Cp., ma dopo un'attesa di 10 minuti l'artiglieria interviene; il fuoco dura esattamente due minuti durante i quali 20 colpi sono rovesciati sul nido M, mentre la II. sezione vi si avvicina fino a 150 m., l'avversario non potendo reagire.

Appena cessa il fuoco d'artiglieria, sul nido M è nuovamente concentrato il tiro delle Mitr., così che la II. sezione progredisce ulteriormente e può utilizzare con profitto anche le granate a mano. Fatto cessare il fuoco delle Mitr. coll'apposito segnale, la II. sezione passa all'assalto e riesce ad aver ragione dell'avversario, mentre la III. sezione, conformemente all'ordine ricevuto, cessa senz'altro il fuoco.

Espugnata questa posizione, la II. sezione la occupa in modo da poter resistere ad un eventuale ritorno offensivo dei rossi; il Cdte. di Cp fa rapporto del successo al Cdo. di Bat., quindi fa avanzare la III. sezione così da poter battere di fianco il nido T, contro il quale vengono impegnate ora la sezione Mitr. e la IV. sezione Il nemico, indebolito, non resiste a lungo e la I. sezione può impossessarsi della posizione ed istallarvisi pronta ad ogni evenienza. Anche questa conquista è annunciata al Cdo. di Bat.

Il primo obiettivo della Cp. è così raggiunto Le sezioni, di loro iniziativa, si riordinano e si approntano a tener testa all'avversario. Il Cdte. di Cp., esaminata brevemente la situazione nuova, redige il seguente ordine che trasmette per iscritto ai capi-sezione a mezzo ordinanze:

Cdo. V-96 *Est del nido M. 19.11 - 1035*

ORDINE DI CONTINUAZIONE DELL'ATTACCO

1.- L'attaco continua alle 1130.- Direzione e settore invariato.

2.- La Cp. s'impossessa della linea principale del nemico, fra P. 267,9 e contrafforti nord P. 307

3.- *III. e IV. sezione* passano in prima linea, la III. a destra la IV. a sinistra, e s'impossessano delle posizioni nemiche che loro stanno davanti nella rispettiva metà del settore di Cp.

I. e II. sezione passano di riserva, la I. dietro la III., la II. dietro la IV. sezione, e seguono a 200 m.

Sezione Mitr. avanza di 500 m. almeno e continua il sostegno di fuoco.
Sezione comando a disposizione del Cdo. di Cp. dietro la II. sezione.
4.- Cdo. di Cp. colla II. sezione

Cdo. V 96

Ai Capi-sezione a mezzo ordinanze
id. al Cdo Bat. 96 p. conoscenza

Alle 1130, riordinate le sezioni e prese le necessarie misure, il movimento riprende; la IV. sezione ha, nell'avanzata, ritrovato il gruppo fucilieri e quello ML distaccati in avanti al gruppo di case a nord-ovest P. 311,5 ed è ora al completo.

L'attacco ai nidi di resistenza T e M ha provocato la violenta reazione della linea principale rossa e benchè bleu abbia ora in prima linea elementi relativamente freschi, l'avanzata va facendosi sempre più difficile

Malgrado lo spostamento di un'altra sezione (la III) a destra, resosi necessario per la sostituzione della I. sezione, il Cdte. di Cp. rimane fedele al suo piano di gravare in misura maggiore sulla sinistra. Chiede quindi fuoco d'artiglieria sulla zona E, lanciando perpendicolarmente un razzo rosso accompagnato dalla segnalazione della lettera E. Il fuoco d'artiglieria è concesso ed entra in azione, senonchè mentre la IV. sezione sta per approfittare di questo sostegno, la reazione avversaria s'intensifica ed armi automatiche si svelano improvvisamnnte a P. 285, cosicchè il tentativo della IV sezione è frustato con gravi perdite, malgrado la sezione Mitr. di sua iniziativa abbia cercato di neutralizzare la nuova resistenza nemica, senza tuttavia riescirvi.

Interviene di moto proprio il Cdo. di Bat. concentrando sulla zona E tiri di artiglieria e mitragliatrici; in tal modo la IV. sezione può progredire ancora qualche metro, mentre il resto della Cp. indebolito e contrastato dalla sempre crescente resistenza avversaria non riesce a portarsi in avanti. Il Cdo. di Bat. dispone pertanto di sostituire la V. Cp. colla I. Cp. che segue in seconda linea.

L'attacco riprende cosí nuova lena e l'assalto della posizione principale sarà compito appunto della I. Cp.

Maggiore G. G. RESPINI
Cdte. Bat. t. mont. 94